



Prot. Nr. 24.2/11.00/601888

Bozen / Bolzano, 09.11.2012

Bearbeitet von / redatto da:

Tommaso Sleiter

Tel. 0471 - 418253

Tommaso.Sleiter@provinz.bz.it

Al Consigliere Provinciale
Sig. Riccardo dello Sbarba

Sede

e.p.c. Al Presidente del Consiglio
Provinciale
Mauro Minniti

Sede

Risposta all'interrogazione n. 2818/12 riguardante "Infermierie in fuga dalle Case di Riposo"

In risposta all'interrogazione in oggetto Le comunico quanto segue.

Punto 1

La casa di riposo e degenza di Tesimo (di seguito solo "casa di riposo"), denominata "S. Michael" con sede legale a Tesimo, è stata costituita nel 1999 dopo lo scioglimento del vecchio consorzio e la fondazione di quello nuovo tra i comuni di Tesimo, Nalles, Senale, S. Felice e Cermes, proprietari della struttura stessa.

La casa di riposo non ha fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, regolamentare, gestionale, patrimoniale e contabile e pertanto la responsabilità della gestione spetta al consiglio di amministrazione e la direzione, al quale il sig. Urban Mair non fa parte.

La casa di riposo ci ha confermato, che le infermiere hanno dato le dimissioni, ma che "non sono a conoscenza del vero problema". Inoltre ci hanno comunicato, che il motivo di queste dimissioni non è l'incarico alla responsabile tecnico assistenziale (RTA), perché "prima di nominare la RTA, sono state contattati per primo le nostre infermiere in possesso anche loro dei requisiti necessari. In quel momento nessuna infermiera era disponibile a svolgere questo servizio e di assumersi la responsabilità." Quello che per la provincia è un fatto importante, che "l'amministrazione nel frattempo è riuscito ad assumere provvisoriamente personal infermieristico e siamo lieti di potere garantire ai nostri cari ospiti un servizio infermieristico corrispettivo."

Punto 2

Sentiti i responsabili della casa di riposo Le comunico che:

Negli ultimi anni la casa di riposo ha avuto tra i suoi obiettivi strategici il miglioramento degli standard di qualità nell'assistenza degli ospiti. Questa meta è stata raggiunta attraverso diversi programmi di formazione per gli operatori, la partecipazione a diverse iniziative di qualità e persino attraverso l'aiuto/analisi di un auditore esterno. In questo

iniziative di qualità e persino attraverso l'aiuto/analisi di un auditore esterno. In questo processo di miglioramento si è cercato di creare anche per gli operatori un più forte lavoro di equipe, costruendo un rapporto di reciproca fiducia tra datore di lavoro e dipendenti, al punto che agli operatori è stata concessa dalla direzione una certa autonomia (preferenze scelta turni, giorni di riposo, ferie, partecipazione ai corsi di formazione, etc. etc.) che ha portato grandi benefici al clima aziendale. Così è stato anche possibile concedere agli/alle infermieri/e di gestire il servizio infermieristico della casa di riposo una certa autonomia; modalità di lavoro che ha funzionato molto bene e in modo molto professionale, cosicché non è condivisibile il vero motivo della dimissione”.

Punto 3

Sono i parametri per il personale infermieristico fissati per i diversi livelli di non autosufficienza come da delibera della giunta provinciale del 7 settembre 2009, n. 2251 a determinare l'organico delle case di riposo e degenza. Per l'anno 2012 erano previsti all'incirca 411 equivalenti a tempo pieno d'infermieri/e nelle case di riposo e degenza della provincia di Bolzano. Il numero di personale effettivamente assunto è legato all'andamento dei livelli di non autosufficienza degli ospiti ricoverati.

Punto 4

Come è stato già spiegato al punto 1 e 2 le case di riposo sono responsabili per la propria gestione essendo aziende autonome. Siccome anche la gestione del personale entra nelle loro mansioni, non sono obbligate a mandare alla Provincia le assunzioni/dimissioni del loro personale. Fino ad oggi si sono verificati solo rari casi preoccupanti, che, superata la fase critica, è stato di volta in volta possibile superare.

Punto 5

Siamo a conoscenza solo dei pochi casi, resi noti anche attraverso i media, che nel frattempo hanno trovato una regolamentazione.

Punto 6

La delibera provinciale sui criteri di accreditamento dei servizi residenziali per anziani al punto 1.6 prevede che la/il responsabile tecnico assistenziale (RTA) deve essere in possesso di una delle seguenti qualifiche:

- a) Infermiere/infermiera professionale
 - b) Operatore/operatrice socio-assistenziale
 - c) Assistente geriatrico/geriatrica e assistente familiare con qualificazione aggiuntiva.
- Nella prassi era già così prima che entrasse in vigore questa delibera. Nell'ottica di una adeguata gestione del servizio, nella responsabilità del RTA si deve distinguere tra competenza direttiva e competenza professionale specialistica. La RTA ha una funzione direttiva, indipendentemente dal livello funzionale e della professione. Pertanto le RTA sono persone che dimostrano di avere competenze direttive cioè possono fissare gli obiettivi del proprio team, che gestiscono i turni del personale e possiedono un'elevata capacità di comunicazione e di management, nonché la competenza di supportare e dirigere il loro team. In questo senso e in considerazione di questi compiti non si ritiene decisiva la qualifica, trattandosi di un rapporto di coordinamento di tipo funzionale e non nel merito delle singole attività professionali.



Punto 7

Come ho già spiegato al punto 6 le case di riposo decidono autonomamente di nominare il RTA nel quadro di una adeguata gestione del servizio tramite un incarico diretto ad un operatore già in servizio o tramite un pubblico avviso. La scelta è legato al possesso delle competenze e capacità richieste per le funzioni da svolgere.

Punto 8

La Provincia non ritiene di dover rivedere i criteri fissati al citato punto 1.6, trattandosi di una regolamentazione ritenuta valida.

Distinti saluti,

L'Assessore
Dr. Richard Theiner



FWS